Anno 50.° N. 146

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 27 maggio 1916

L'OFFENSIVA AUSTRIACA NEL TRENTINO

Un altro sanguinoso insuccesso del nemico in Valle Lagarina

Brillante nostro assalto in Val Sugana - Un combattimento nel settore di Asiago

Il comunicato ufficiale

ROMA, 26 — COMANDO SUPREMO — 26 MAGGIO 1916

(Bollettino di guerra N. 366)

IN VALLE LAGARINA, L'AVVERSARIO, OSTINANTESI IN IMPETUOSI ATTACCHI CONTRO LE NOSTRE LINEE TRA ADIGE E VALLARSA, TOCCO' IERI UN ALTRO SANGUINOSO INSUCCESSO. - DOPO LA CONSUETA VIOLENTA PREPARAZIONE DELLE ARTIGLIERIE, MASSE COMPATTE DI FANTERIE NEMICHE, LANCIATE ALL'ASSALTO DI CONI ZUGNA E DEL PASSO DI BUOLE, FURONO STERMINATE DAL FUOCO PRECISO E CALMO DELLE NOSTRE VALOROSE TRUPPE.

TRA VALLARSA E POSINA, SITUAZIONE INVARIATA.

TRA POSINA E ASTICO, PER L' INTENSO CONCENTRAMENTO DI FUOCO DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE, LE NOSTRE TRUPPE, DOPO AVER RESPINTO UN ATTACCO, SGOMBRARONO UNA POSIZIONE AVANZATA ALL'ALA DESTRA DELLA NOSTRA LINEA, SULL'ASTICO.

NEL SETTORE DI ASIAGO, L' AVVERSARIO ASSALI' IERI LE NOSTRE POSIZIONI AD ORIENTE DELLA VAL D'ASSA. — IL COMBATTIMENTO, PROTRATOSI PER TUTTO IL GIORNO CON ALTERNA VICENDA, A SERA DURAVA ANCORA.

IN VALLE SUGANA, LÀ NOTTE SUL 24, IL NEMICO ATTACCO' PIU' VOLTE M. CIVARON, RESPINTO SEMPRE CON GRAVI PERDITE. — UNA NOSTRA COLONNA DI FANTERIA ED ALPINI CON BRILLANTE AZIONE DI SORPRESA SCACCIO' L'AVVERSARIO DALLE PENDICI DELLE NOSTRE POSIZIONI SULLA RIVA SINISTRA DEL T. MASO.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE, CONSUETA DISPERSIONE DI FUOCO DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE. — RESPINGEMMO PICCOLI ATTACCHI DIVERSIVI NELL'ALTO BOITE, SULL' ALTURA DEL PODGORA E NEL SETTORE DEL M. S. MICHELE.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU CALTRANO, THIENE E LATISANA, FACENDO QUALCHE VITTIMA E LIEVI DANNI.

UNA NOSTRA SQUADRIGLIA DI CAPRONI BOMBARDO' LE POSIZIONI NEMICHE FRA VALLE TORRA E VALLE D'ASSA.

SUL CARSO, ALL'ALTEZZA DI KOSTANIEVICA, UN NOSTRO VELIVOLO COSTRINSE UN DRACKEN NEMICO AD ABBASSARSI RAPIDAMENTE.

Generale CADORNA.

Nuovi arresti e processi a Trieste
Le minaccie del luogotenente

ZURIGO, 26. — *Insieme all'offensiva, gli austriaci raddoppiarono i rigori contro gli italiani irredenti. Insieme all'annuncio diffuso all'estero fra i neutrali, di dimostrazioni di lealismo nella Venezia Giulia e nella Dalmazia, giungono a lumeggiare la vera situazione le notizie di nuovi processi politici in quelle provincie.*

In Dalmazia dieci avvocati furono cancellati dalle liste, mentre si annunzia un procedimento a loro carico.

A Trieste si è proceduto all'arresto di persone che cantavano di notte gli inni nazionali ed altre che non imbandierarono le loro case, come fu loro imposto, per festeggiare l'offensiva nel Trentino.

Più caratteristico di tutto fu il discorso del luogotenente di Trieste che ricevette la delegazione greco-tedesca-slava, recatasi a fargli atto di ossequio. Il barone Fries Shene dichiarò che l'Italia è colpevole delle difficoltà economiche e della penuria dei viveri a Trieste, che deve rimanere sempre austriaca.

«Dovete tutti comprendere ciò — soggiunse egli; — e se alcuno tenterà tanto per scuotere il legame che unisce Trieste alla monarchia, avrà la disapprovazione dei benpensanti, a fianco dei quali sta lo Stato con tutta la potenza sua».

Nello stesso tempo i comandanti austriaci nel Trentino minacciano nei loro bollettini processi contro le persone che lasciano i loro villaggi per seguire le nostre truppe, onde sfuggire a vendette come quelle compiute dagli austriaci in Bosnia ed in Galizia. (Stefani)

Incursione di velivoli nemici sulla città di Bari
Le vittime in maggioranza donne e bambini

BARI, 26. — *Nel pomeriggio di ieri aeroplani nemici volarono sulla città lanciando bombe. Nessun edificio od impianto di interesse militare venne colpito. Si ebbero invece a lamentare 18 morti ed una ventina di feriti nella popolazione civile, in maggioranza donne e bambini, e lievi danni a qualche edificio privato.* (Stefani)

Il raid d'un nostro dirigibile sulla Punta di Salvore

ROMA, 26. — *Un dirigibile della R. Marina ha ieri notte gettato ventotto bombe sulla batteria di Punta Salvore con ottimi risultati. E' ritornato incolume, nonostante il nutrito fuoco cui fu fatto segno dell'artiglieria nemica.* (Stefani)

Come è noto sulla Punta Salvadore gli austriaci hanno costruito, oltre la batteria, edifici militari importanti.

A proposito di una mistificazione austriaca
che ha tratto in inganno qualche giornale russo

ROMA, 25. — Il «Giornale d'Italia» segnala e commenta il trucco al quale ricorre l'Austria-Ungheria per allontanare il pericolo di una offensiva russa, diramando comunicati nei quali si dice bugiardamente che le operazioni nel Trentino sono terminate.

« Che cosa vuole significare questo annunzio austriaco proprio in Russia — si domanda il «Giornale d'Italia». — E' indirettamente un avvertimento alla Russia affinchè non ceda alle lusinghe di cominciare la sua offensiva perchè il fronte orientale pronto ad essere riguarnito di quelle forze che hanno operato contro l'Italia? Senonchè il gioco è facilmente scoperto. La azione fra i due eserciti sulle Alpi Tridentine è appena incominciata. La guerra di montagna, per la sua stessa natura richiede tempo e pazienza per lo svolgimento delle operazioni e l'Austria sa che non può distrarre forze dal nostro fronte per parare i colpi che le vengono da altra parte. Il pericolo sta nell'essere sorpresi tra due fuochi. Ritardare più che si può l'offensiva russa è quello che preme oggi a Vienna. La mistificazione, se riuscisse, sarebbe dannosa agli alleati: ma essa è talmente grossolana, che si rileva facilmente confrontando la intonazione altezzosa dei bollettini austriaci e gli accenni alle operazioni iniziate, ben lungi dall'essere terminate, con la modesta pretesa che da ora in poi le forze austriache saranno libere di volgersi contro la Russia. Se si calcola che più della metà dell'esercito austriaco ora gravita sul nostro fronte, si può giudicare quale favorevole occasione si presenti all'esercito dello Zar. I nostri valorosi e potenti alleati potranno quindi, indipendentemente dal trucco del comando austriaco, deliberare sulla opportunità di dimostrare che le mistificazioni ricadono a danno del nemico ».

Nella regione di Verdun
La lotta si rinnova accanita sul settore orientale della Mosa

PARIGI, 26. — *Alla terribile lotta dei due ultimi giorni sulle due rive della Mosa è succeduta dinanzi a Verdun una serie di azioni offensive dei tedeschi sul solo settore orientale, con evidente scopo di ridurre al nulla i nostri progressi del 22 corrente sullo altipiano di Douaumont. Questa volta il nemico è ritornato alla carica con colpi di ariete isolati. Nella notte ha attaccato anzitutto le nostre posizioni alle cave di Haudromont a nord delle quali non è riuscito che ad occupare una trincea, poi verso la fine della giornata ha lanciato una serie di violentissimi assalti fra il bosco di Haudromont e la fattoria di Thiaumont, senz'altro risultato che quello di arrivare agli elementi avanzati nella nostra linea.*

Sono questi, come si vede, risultati assolutamente infimi i quali non compromettono affatto i nostri recenti guadagni da questa parte. Nella regione di Douaumont il duello dell'artiglieria prosegue attivissimo da una parte e dall'altra senza interruzioni ed è un preludio di prossime azioni di fanteria. I tentativi si rinnoveranno forse presso ed anche simultaneamente sulla riva sinistra ove la quota 304, sottoposta essa stessa ad un continuo e progressivo bombardamento, sembra essere presa di mira. Il nemico, ammaestrato dal micidiale scacco di ieri, non ha più tentato di sboccare da Cumières, ma i nostri granatieri, con azioni notturne, hanno guadagnato terreno nel piccolo bosco al limite orientale del villaggio, prevedendo così un movimento aggirante avversario per lo stretto corridoio che separa il villaggio stesso dalla Mosa. (Stef.)

PARIGI, 26. — (Ritardato per interruzione di linea) Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Sulla riva sinistra della Mosa l'attività dell'artiglieria nemica aumentò nella giornata contro le nostre posizioni della quota 304.*

« *Sulla riva destra, dopo violento bombardamento, i tedeschi pronunciarono verso le ore 17 una serie di azioni offensive fra il bosco di Haudromont e la fattoria di Thiaumont. Tutti questi attacchi furono respinti con gravi perdite, eccetto in un punto ove frazioni nemiche si impadronirono di un elemento di trincea.*

« *Nella regione di Douaumont le azioni di artiglieria continuano violentissime da ambo le parti. Il tiro dei nostri pezzi di lunga portata provocò un incendio in un deposito di materiale tedesco a Hendicourt a nord-est di Saint Mihiel. Cannoneggiamento intermittente sul rimanente del fronte* ». (Stefani)

L'alterna vicenda fra Haudromont e Thiaurmont

PARIGI, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *In Argonne, alla Fille Morte abbiamo fatto saltare con successo una mina. Sulla riva sinistra della Mosa violentissima lotta di artiglieria nei settori del bosco di Avocourt e del Morthomme. In quest'ultima regione un attacco tedesco che si preparava a sboccare, è abortito sotto i nostri tiri di sbarramento.*

« *Sulla riva destra un contrattacco ha restituito ai francesi un elemento di trincea occupato ieri dai tedeschi tra il bosco di Haudromont e la fattoria di Thiaumont.*

« *A nord di questa fattoria, durante la notte, i francesi hanno progredito a colpi di granate ed hanno fatto prigionieri.*

« *Notte relativamente calma sul resto del fronte* ». (Stefani)

Sulle fronti inglese e belga

LONDRA, 26. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sulla fronte occidentale dice:

« *Iersera ed oggi la lotta di mine fu vivacissima al saliente di Loos, ove avemmo vantaggio. Le artiglierie avversarie furono attivissime su parecchi punti del fronte, specialmente presso Gommecourt, Arras, collina di Vimy, di fronte a Hulluch, Wytschacte. Il nostro fuoco fu particolarmente efficace a Fricourt* ». (Stefani)

LE HAVRE, 26. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Attività reciproca delle artiglierie abbastanza grande nella regione ad est di Tegerdyse. Eseguimmo tiri di distruzione a Dixmude e nei dintorni della città* ». (Stefani)

La guerra di velivoli sulla fronte francese

PARIGI, 26. — (Ufficiale) *Durante un combattimento aereo un nostro pilota abbattè un «fokker» che cadde sulle linee nemiche. Nella regione di Etain una nostra squadriglia impegnò un combattimento con un gruppo di velivoli tedeschi. Due di questi, gravemente colpiti, furono costretti ad atterrare* ». (Stefani)

Il congiungimento delle truppe russe con le inglesi sul Tigri

PIETROGRADO, 26 — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *In direzione di Mossul respingemmo l'offensiva nemica su Revanduze. In altre direzioni niente di importante da segnalare.*

« *Le nostre truppe operanti nella regione di Kermanshah-Kasrishirin effettuarono il loro congiungimento con le forze inglesi sul Tigri a valle di Kutelamara.*

« *I nostri cosacchi il 22 maggio arrivarono al quartier generale del comando del corpo britannico di Mesopotamia* ». (Stefani)

LONDRA, 26. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni in Mesopotamia in data del 24 maggio dice:

« *I turchi continuano ad occupare le loro posizioni sulla sponda sinistra del Tigri nelle vicinanze di Sannayjat. Dalla sponda destra l'artiglieria britannica molesta efficacemente le loro comunicazioni sulla sponda sinistra* ». (Stefani)

Fra russi e austro-tedeschi

PIETROGRADO, 26. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione ad ovest dell'isola di Dalen i tedeschi, dopo violento bombardamento presero l'offensiva e respingendo il nostro posto di avanguardia, si impadronirono di una nostra trincea avanzata. Operammo un contrattacco e sloggiammo il nemico che ripiegò nelle sue trincee. Le nostre perdite sono nulle.*

« *Respingemmo col fuoco il tentativo nemico di progredire verso Kampilovka a dieci verste a nord della stazione di Olyka e di tagliare i reticolati di filo di ferro.*

« *Sul resto della fronte la situazione è invariata* ».

Un messaggio di Re Giorgio al suo popolo

LONDRA, 25. — Il Re Giorgio ha rivolto al suo popolo il seguente messaggio:

« Buckingham Palace, 25 maggio 1916.

« *Per permettere al nostro paese di organizzare nel modo più efficace le sue risorse militari nella grande lotta attuale per la causa della civiltà, e su parere dei miei ministri, ho giudicato necessario arruolare ogni uomo valido fra i 18 e i 45 anni.*

« *Desidero cogliere questa occasione per esprimere al mio popolo la mia riconoscenza e la mia ammirazione per lo splendido patriottismo e la abnegazione manifestata da esso.*

« *Ciò permise di raccogliere mediante gli arruolamenti volontari dal principio della guerra un numero non inferiore a 5.041.000 uomini; questo fatto costituisce uno sforzo che supera di molto quello di qualsiasi altra nazione in circostanze analoghe in cui si faccia menzione nella storia e sarà sempre un motivo di duratura fierezza per le generazioni future.*

« *Ho fiducia che il magnifico spirito che ha finora sostenuto il mio popolo attraverso le prove di questa terribile guerra, lo ispirerà per sopportare il nuovo sacrificio che gli viene oggi imposto e che, con l'aiuto di Dio condurrà noi ed i nostri alleati ad una vittoria che segnerà la liberazione dell'Europa.*

GIORGIO
Re e Imperatore ». (Stefani)

Il "bill", sul servizio militare

LONDRA, 26. — *Il Re ha sanzionato il bill del servizio militare. Il bill che ha forma e forza di legge, entrerà in vigore il 24 giugno.* (Stef.)

Una brillante incursione inglese
sul campo turco-tedesco di El Arisch

LONDRA, 26. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico in Egitto dice:

« *Per rappresaglia per un attacco aereo su Porto Said, quattro aeroplani inglesi lanciarono quaranta bombe sui posti avanzati nemici, distruggendo le cisterne di Rodhsallem, e sconvolgendo così tutti i piani del nemico. Informazioni pervenute stabiliscono che la colonna bombardata il 19 maggio ad El Arisch da nostri aeroplani, era composta di tedeschi* ». (Stef.)

LONDRA, 26. — Un comunicato ufficiale dice:

« *In Egitto quattro aeroplani inglesi lanciarono quaranta bombe su posti avanzati di Roth Salem, El Hamma, Birbayud, Bisalamana, Birelmazai, causando notevoli danni specialmente alle cisterne di Rodh Salem. Un aviatore, costretto ad atterrare, potè, dopo una riparazione, rientrare nelle nostre linee.*

« *Ecco particolari sul bombardamento navale del 18 maggio ad El Arisch: Due monitori ed una scialuppa presero parte all'attacco e lanciarono 34 granate che danneggiarono l'hangar, l'aerodromo, obbligarono il nemico a disperdersi, e ridusse in un mucchio di rovine il fortino situato nella città. Il nemico è demoralizzato* ». (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 26. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte dell'Irak. — Nessun mutamento.

« Fronte del Caucaso. — Vi furono scaramuccie in certe regioni fra distaccamenti in ricognizione.

« La mattina del 24 corrente aeroplani nemici gettarono sedici bombe su Smirne, distruggendo alcune case, uccidendo tre persone e ferendone quattro. Nessuna notizia importante dagli altri fronti ». (Stefani)

Le bandiere d'Italia in Campidoglio
Dopo la solennità di domenica

ROMA, 26. — Commentando la dimostrazione di domenica alla quale parteciparon duemila bandiere e ben oltre centomila persone, l'«Idea Nazionale» scrive:

«Roma fu ieri veramente in funzione di Capitale. Il Popolo di Roma sembra non avere in tutto rinunziato al suo antico diritto di maestrà, sembra non avere del tutto smarrita la coscienza della sua antica funzione di sovrana autorità dello Stato. Epperò nei momenti solenni della nuova storia il Popolo di Roma sa ricordarsi, con opportuno senso politico, di essere l'antico *Populus Romanus* e riassumere immediatamente a sè tutti i poteri per dire la sua parola sovrana a governanti e governati. Ieri questa parola fu di risoluta, di consapevole solidarietà alla guerra nazionale.

«Come nelle sue proporzioni materiali la manifestazione popolare ieri si mantenne eguale a quelle del maggio 1915, così dall'una all'altra data si mantiene eguale la volontà del popolo, Volontà di sacrificio, volontà di vittoria ad ogni costo.

«Ogni conato allarmista, ogni esitazione pusillanime è sconfessato, è smentito, è denunziato, come un tradimento e deve necessariamente dileguarsi di fronte all'imperativo categorico, espresso dal Popolo di Roma e d'Italia.

«I nemici esterni ed i nemici interni che fino ad ieri speculavano sulla pretesa diminuita forza di resistenza del paese, sull'intempestivo desiderio di pace del popolo sono stati ieri convinti di mendacio.

«Se ancora oggi, dopo la solenne smentita che il popolo stesso ha loro inflitta, essi si ostinassero a modulare il loro tristo metro della stanchezza e della sfiducia, la loro voce, per la salute della patria, dovrebbe essere soffocata nel sangue.

«La recidiva del mendacio sarebbe altissimo tradimento e come tale dovrà essere punita.

«*Il Paese non risponde, Il Popolo non resiste*: vecchi luoghi comuni, cento volte dimostrati falsi dai sacrifici sopportati in silenzio e dal sangue sgorgato senza lacrime, furono ieri smentiti e dichiarati falsi del Paese e dal Popolo, in persona, nella maniera più solenne e formale. Onde, e lo sappia ognuno, questi vecchi temi della inconsapevole codardia e del consapevole tradimento, non potranno, d'ora in poi, essere più ripetuti senza pericolo e senza danno. Dubitare, quando il Popolo è fermo al suo posto ed il Paese si dichiara pronto a tutti i necessari sacrifici, è fare opera consapevole di debilitazione, è venire in aiuto al nemico. E chi viene in aiuto al nemico deve essere soppresso.

«Questo ieri il Popolo in persona ha detto ai governanti e ai governati.

«Governanti e governati sanno ora quale è il dovere che spetta a ciascuno».

Il programma di Batocki sui viveri
Tutto dipenderà dai risultati del raccolto

ZURIGO, 26. — *Si ha da Berlino:* (Reichstag) *Nella Commissione del bilancio Batocki presidente dell'ufficio dei viveri espone il suo programma dicendo che troppe speranze espressero i giornali. Egli non può creare provvigioni se mancano; gli effetti della sua opera non possono essere immediati, nulla si otterrebbe senza la cordiale cooperazione degli organi degli Stati federati e della popolazione.*

E' necessario l'accentramento per provvedere e distribuire razionalmente i viveri ed è necessario di pensare prima al vettovagliamento dell'esercito e quindi alla popolazione civile.

E' difficile rifornire le grandi città, meno le campagne e non si deve intervenire rudemente nella produzione. Naturalmente tutto dipende dal risultato del raccolto. Quello del 1914 fu cattivo e quello del 1915 peggiore; da ciò derivano le condizioni odierne. Egli avrà bisogno per la sua opera di denaro, chiede che gli sia accordato.

L'oratore dell'Unione socialista nota il contrasto fra [illegible] dotti e le esistenza re[illegible] fettoso controllo.

Un oratore popolare rileva che [illegible] milioni di tonnellate di granaglie furono adoperate come foraggi, mentre le granaglie scarseggiavano. (Stefani)

La protesta dei cattolici e dei socialisti
contro il militarismo prussiano

ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino: «Reichstag) Le condizioni create dallo stato di assedio agitano persino il pacifissimo centro del Reichstag, come lo agitano altri fenomeni rilevanti la fragilità della pace civile.

Pfleger, infatti, discutendosi la questione della censura, dichiarò che col pretesto dell'interesse pubblico si intacca tutta la vita dei cittadini.

Troppe ordinanze, troppo misure inceppano persino le manifestazioni più semplici; le sospensioni dei giornali sono frequenti, spesso con rovina del foglio colpito. Non si concede discutere i problemi economici, ma si permettono le pubblicazioni che devono eccitare i cattolici, come quelle della Lega Evangelica. Il cancelliere dell'impero non dovrebbe dipendere dal comando generale. E' una cosa indegna.

Emmel, socialista, parla delle sofferenze degli alsaziani. In causa dello stato d'assedio la popolazione è considerata sospetta, quindi oppressa. Si vietò alla Dieta di occuparsi di questioni politiche e militari. Si vietò anche i consigli distrettuali, ma si permise al Consiglio distrettuale dell'alta Alsazia di votare un ordine del giorno in favore della permanenza del paese nell'impero tedesco. (Stefani)

Un'altro vapore spagnuolo affondato

LONDRA, 26. — Il «Lloyd» annunzia che il vapore spagnuolo «Aurrera» fu affondato. (Stefani)

Il Debito Pubblico dopo la guerra
Il parere ottimista di un ex-ministro

Un «ex-ministro italiano» discute nel supplemento destinato alle informazioni italiane dell'«Agence Economique et Financiere» di Parigi, un articolo di Vilfredo Pareto, che, sul tema del Debito pubblico dopo la guerra, rilevava con tono pessimistico che difficilmente gli Stati in guerra, continuando a far debiti, potranno sopportarne il peso, troppo gravoso. L'ex-ministro fra altro dice:

« Per quanto riguarda in particolar modo l'Italia, mi sia consentito contrapporre alle impressioni pessimiste del Pareto, considerazioni ed osservazioni più consistenti. In primo luogo l'Italia ha assunto l'impegno solenne di mantenere immutate le condizioni dei prestiti di geurra, che non potranno essere convertiti, nè in alcun modo ridotti negli interessi, almeno per un decennio. Non vi ha ragione di dubitare che essa non mantenga scrupolosamente l'impegno preso. Il Pareto pensa che *impossibilia memo tenetur*, e che, nonostante tutta la buona volontà, gli Stati, e quindi l'Italia, possono trovarsi appunto nella condizione di assoluta impossibilità a mantenere gli impegni solennemente presi. Ora tutto dice che il timore che l'Italia abbia a trovarsi in siffatta condizione, non appare affatto giustificato.

« L'Italia, come è noto, prima di emettere prestiti, ha voluto essere sicura di aver mdo di pagarne gli interessi ed in ciò ha provveduto sia con economie di bilancio, sia con aumenti di imposte. Non v'ha dubbio che si atterrà, occorrendo, anche in avvenire a questo metodo, che ha fatto ottima prova. Nulla infatti giustifica il dubbio che l'Italia non posso sopportare le conseguenze finanziarie della guerra, nessun indizio, non diremo di esaurimento, ma nemmeno di sforzo e di stanchezza, si avverte nella situazione economica e finanziaria del paese.

« Le principali entrate dello Stato durante i primi dieci mesi dell'anno finanziario hanno dato L. 2.070.000.000, con un aumento di L. 419.000.000 1/2 su quelle del periodo corrispondente del precedente esercizio. Le nuove imposte, create appunto per fronteggiare le spese degli interessi dei prestiti di guerra, hanno corrisposto ottimamente alle previsioni: le hanno sorpassate. Non è da credere che l'Italia non abbia ancora altre fonti tributarie a cui attingere: basterebbe accennare all'imposta di ricchezza mobile, la quale, con accertamenti più severi e più razionali può e deve dare molto, ma molto di più di quanto dà ora.

« Del resto anche gli altri Stati della Quadruplice hanno mostrato di essere in condizioni da non giustificare le oscure impressioni del Pareto. La loro finanza è manifesta alla luce del sole e vi si può veder chiaro da ogni parte. Non altrettanto può dirsi degli imperi centrali e della Turchia, che sono costretti a circondare i loro affari del mistero più profondo, hanno ricorso e continuano a ricorrere ad artifici, ad espedienti di ogni specie: dalla Banca Austro-ungarica, la quale non pubblica la sua situazione, alla invenzione delle Casse di prestito in Germania ed ai prestiti in gran parte fittizi, si ha tutto un insieme di cose che giustifica veramente le più oscure previsioni ».

Il libro delle infermiere volontarie

La diffusione che le lezioni impartite dai valenti nostri medici ebbero tra le Allieve Infermiere, e l'intento di agevolare il compito di educazione tecnica cui la Scuola Infermiere si è dedicata hanno consigliato a ristamparle in volume. Libro modesto, ma degno e sopratutto utile: formerà anche esso parte della colonna dell'opera patriottica delle nostre donne.

«L'esperienza di questi mesi di guerra — è detto nella prefazione — ha confermato le speranze di coloro che diedero tempo e sacrifici per l'incremento della Scuola, che è altra delle nobili iniziative della Croce Rossa.

«L'ausilio valido che le Infermiere volontarie hanno dato e danno negli Ospedali, nei Treni-Ospedali, nei Posti di Soccorso, in ogni luogo dove sia una sofferenza da lenire; la profondità del conforto morale che esse hanno infuso, colla loro presenza e colla loro dolcezza, ai malati e feriti, i quali uscendo temporaneamente dalla guerra per entrare nei luoghi di cura cercano istintivamente qualche poco di premure materne; tutta questa opera paziente ed assidua, se pure non premiata, costituisce la riprova della utilità della scuola e la ricompensa ambita a coloro che la idearono, la vollero, la sovvennero di incitamenti e di lavoro.

E tra questi è caro particolarmente ricordare i signori Maggiore dottor cav. Primo Zanuttini e capitano dott. cav. Tullio Liuzzi, che con modestia pari all'alto sapere e con amore pari alla bontà, diedero tempo, opera, entusiasmo alla perfezione delle lezioni. E doveroso è pure ricordare anche i signori dott. cav. capitano Carlo Marzuttini e cav. capitano Giovanni Ragazzoni, il primo ideatore e direttore, il secondo ispettore della Scuola, per la laboriosità, le premure, l'alto senso di abnegazione con cui cooperarono alla felice riuscita del fine che la Scuola si era proposto.

Alle nuove Allieve Infermiere che si sono accinte or ora a frequentare il corso accelerato e per le quali quindi questa ristampa sarà particolarmente utile e gradita, l'augurio di conservare e nutrire con cure novelle il bene da tanti cuori fino ad oggi prodigato ed alimentato».

«Le Lezioni della Scuola Infermieri di Udine» — Stabilimento Tipografico Friulano.

Esame di maturità o scrutinio finale?

Un'iniziativa del Comune di Udine

Il Sindaco, comm. Pecile, ha spedito una sua circolare ai regi Provveditori agli studi delle Provincie dichiarate zona di guerra ed ai Sindaci dei capoluoghi di circondario o distretto ei territori medesimi, compresi i principali Comuni costieri dell'Adriatico, per promuovere un'azione intesa a chiedere una modificazione alle recenti disposizioni emanate dal Ministro della Pubblica Istruzione per gli esami nelle scuole primarie e nelle medie.

«Secondo le concordi notizie dei giornali — dice la circolare — nelle scuole primarie e nelle medie di ogni ordine e grado, per recente disposizione governativa, gli esami tutti sono quest'anno sostituiti dallo scrutinio finale, e l'approvazione si consegue con una media annuale di sei decimi nelle singole discipline, con sette decimi nella condotta. Il solo che ha avuto il privilegio d'essere mantenuto è l'esame così detto di «maturità». E sia; ma sia per quei luoghi dove esso può farsi».

Dopo aver accennato alle circostanze che, per causa della guerra, possono se non impedire certamente interrompere, un serio ed intenso lavoro intellettuale, la circolare domanda perchè si è voluto fare — col cosidetto esame di maturità — una distinzione così eccezionale soltanto per la massa dei «piccoli», ritenendoli capaci di tanto, mentre s'è largheggiato in agevolazioni e concessioni fin anco nelle licenze che direttamente abilitano all'esercizio di importanti professioni.

Ciò che s'è detto per Udine vale per Venezia come per Treviso, per Belluno come per Brescia, per Ancona come per Brindisi e Milano e in genere per tutte le città ed i paesi più esposti della zona di guerra.

E, del resto, perchè non si può fare quest'anno ciò che fu fatto, per ragioni forse meno gravi, l'anno decorso? Tanto più se si pensa che l'annunciata — e speriamo non vera — decisione del Governo potrebbe apparire come una immeritata prova di sfiducia verso la classe magistrale.

In alcuni luoghi la scuola elementare s'è potuta mandare avanti a furia di espedienti e di sforzi e tra difficoltà enormi. S'è già ottenuto moltissimo; perchè volere l'impossibile?

«Concludendo — dice il Sindaco — mi permetto di proporre a tutti i Comuni che sono press'a poco nelle condizioni in cui si trova il Comune di Udine, un'azione concorde e simultanea presso il Ministero dell'Istruzione, per sollecitare da esso una deroga all'annunciato decreto sugli esami, nel senso che in tutti i territori dichiarati zona di guerra le prove di maturità, per gli alunni di scuola pubblica, vengano sostituite con lo scrutinio finale, come è stabilito per tutti gli altri esami, anche e molto più rilevanti agli effetti scolastici e giuridici.

«Sarà utile e pratico che ciascuna Amministrazione agisca direttamente e per suo conto, presso il Ministero, coi mezzi che ritiene più idonei».

Teatro Sociale
NOVO CINE

«Panther», il forte dramma di avventure richiamò ieri una folla di spettatori. Questo lavoro essenzialmente cinematografico ha il pregio di avvincere l'attenzione dello spettatore, di aumentarne l'interesso ed il godimento col procedere dell'azione, accoppiando alla perfetta verosimiglianza degli episodi la virtuosità reale ed il valore intrinseco di elementi, per i quali a buon diritto può essere considerato un capolavoro del genere.

Oggi se ne darà la replica. Le rappresentazioni incominciano alle ore 17

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

In questo teatro si è rappresentata con grande successo ieri e si replica oggi il bellissimo cinedramma della casa «Milano Film»: *La doppia ferita*.

Il dramma ricco di emozionanti avventure e suggestivo per la sua passionale storia d'amore è interpretato nella sua parte principale dalla celebre artista francese «Mistinguette», una tra le più eleganti e appassionate attrici del teatro di prosa francese.

RECENTISSIME

I combattimenti nel Trentino
e le impressioni della stampa inglese
L'importanza dell'azione italiana

LONDRA, 26. — *I giornali inglesi continuano a seguire con grande attenzione l'offensiva austriaca che si svolge lungo la frontiera del Trentino ed il «Times» dice che si tratta di un tentativo austriaco analogo a quello tedesco contro Verdun.*

Nessuno però in Inghilterra crede che il colpo austriaco possa riuscire e gli ultimi bollettini italiani provocano favorevoli impressioni.

La Pall Mall Gazette *riassume in un lungo articolo la azione italiana durante il primo anno di guerra, notando come essa non fu ben compresa ed apprezzata in Inghilterra. Basterebbe solo considerare il fatto che l'Italia trattiene sulla propria fronte circa ottocentomila austriaci che, se potessero essere utilizzati altrove, forse avrebbero già deciso le sorti della guerra.*

(Stefani)

Vivace discussione sulla censura
al Parlamento tedesco

ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino: (Reichstag) *Si discute la questione della censura.*

Hirsch nazionale liberale protesta contro i rigori della censura militare, le restrizioni del diritto di petizione.

Helfferich dichiara che la censura è necessaria. Migliore è quello che lavora più in silenzio, poichè la condotta della guerra si estende anche nel campo economico. Tutta la censura deve essere in mano militare. Il solo rimedio all'inconveniente è il contatto tra il Governo e la stampa, conducente a una progressiva riforma della censura.

Dittman dell'Unione socialista, invita l'assemblea a costringere il Governo col negargli i crediti e col respingere i progetti d'imposte a revocare lo stato d'assedio che dovrebbe essere applicato solo nella zona di guerra, non in tutto l'impero. Gli arresti preventivi rovinano migliaia di famiglie, specialmente di socialisti, uomini e donne e ragazze, arrestate per un nonnulla. Anche contro gli stranieri avvengono cose incredibili. Si nega la difesa, il che costituisce un atto di barbarie, che non può essere passato sotto silenzio. Persino il deputato alsaziano Alacr, fu minacciato di carcere, espulsione e sorveglianza della polizia. Si debbono assicurare i diritti ai deputati.

Levall dice che l'invito di Dittman è un ricatto.

Sorge un tumulto.

Il deputato Bogthern è richiamato all'ordine.

Rewald conclude che darà più tardi spiegazioni circa le espulsioni ».

(Stefani)

La riapertura della Camera

ROMA, 26. — E' stato pubblicato l'ordine del giorno della Camera. Esso reca:

1. Interrogazioni — 2. Sorteggio degli Uffici — 3. Svolgimento delle mozioni Turati ed altri, Tovini ed altri, Marangoni ed altri, sugli internati e sulla politica interna — 4. Discussione di vari disegni di legge. Fra questi vi sono i bilanci dell'esercizio 1915-16 dei ministeri dell'Interno, delle Finanze, del Tesoro, delle Colonie, della Guerra e della Marina.

L'anniversario del 24 celebrato a Rodi

RODI, 26. — A Rodi e nelle altre isole occupate l'anniversario della dichiarazione di guerra all'Austria fu ieri commemorato davanti alle truppe del corpo di occupazione dai rispettivi comandanti, inneggiando alle virtù dell'esercito, che dà la sicurezza della vittoria finale. A Rodi, mentre la colonia italiana con intervento dei consoli delle nazioni alleate, assisteva ad una conferenza patriottica tenuta da un ufficiale reduce dal fronte, giunse un telegramma recante l'Ordine del giorno di Sua Maestà. Fu accolto da tutti gli intervenuti con applausi e acclamazioni entusiastiche all'esercito ed alla patria.

(Stefani)

Sospesa l'accettazione dei pacchi postali per la zona di guerra

ROMA, 26. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

«Per disposizione dell'Intendenza generale dell'esercito è temporaneamente sospesa l'accettazione dei pacchi postali per la zona di guerra.

(Stefani)

Gli Stati Uniti e l'esportazione nei paesi dell'Intesa

PARIGI, 25. — Le ultime cifre ufficiali che riguardano il commercio esterno, pubblicate a Washington, dimostrano che le esportazioni americane verso i paesi dell'Intesa, continuano ad aumentare in proporzioni enormi. Durante un periodo di nove mesi, finito nel marzo scorso, la Gran Bretagna ha importato un po' più di 5 miliardi di mercanzie americane, con 3150 milioni di mercanzie importate nel periodo corrispondente dello anno scorso. Gli acquisti della Francia hanno aumentato da 1120 a 2250 milioni; quelli della Russia da 60 a 640 milioni; quelli dell'Italia da 690 a 1000 milioni. Al contrario, le esportazioni verso i paesi neutrali limitrofi della Germania sono notevolmente decresciute, ciò che indica la grande efficacia del blocco britannico.

Le borse estere

LONDRA, 25. — Prestito francese 85 1/4; consolidati 57 7/8; egiziano 76 5/8; giapponese 69 3/4; Uruguay 62 3/4; Venezuela 50 7/8; Marconi 2 7/32; Argento 34 3/16. Ritirate 280 mila. Rame 129.

PARIGI, 26. — Rendita francese 3 per cento perpetua 62.75; francese 3 e mezzo 90.40; prestito francese 5 per cento 88 — Cambio Italia da 92 a 94; chèque da 28.195 a 28.245.

AMSTERDAM, 25. — Cambio su Berlino 44.80 guilders.

MADRID, 25. — Cambio su Parigi 84.75.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: 25 — 10.25 — 16.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 5 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da San Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5.

Arrivi a Belvedere Imbarcatoio: 6.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) — 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenze da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) — 15.30 — 18.40.

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano).

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte il piroscafo di Grado.

Gli Signori (appendice)

— O chi sa? disse il giovine con un gesto di sconforto. E se non volesse spiegarsi, che farai?

— Non saprei, perchè saremmo, a dire il vero, in un grande impaccio. Oltre questa questione importante, alla festa di San Giovanni, cioè il 24 giugno, spira il fitto della nostra casa... Ora, io non posso rinnovarlo, senza disporre dei mezzi necessari. E chi me li fornirebbe, se non venisse il signor di Marneraye?

— Nulla toglie ch'ei te li mandi per mezzo della posta, fece osservare Andrea.

— No, non ammetto un sì completo abbandono per parte di un uomo che si spaccia per nostro zio e che, in tutti i casi, ci ha da gran tempo dato prove materiali della sua incontestabile premura.

— Nessuno lo desidera più ardentemente di me, disse Andrea. Che venga dunque! E al più presto possibile!

— Laonde non ci occupiamo più a lungo di questa questione e parliamo un poco di noi. Che intendi di fare del tuo primo premio?

(Continua).

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

E. PETROZZI & F.i
UDINE

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI
UDINE - Via de Rubeis 14 - al sottopassaggio ferrovia - fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE - Corso Vittorio Emanuele N. 3
VENDITA INGROSSO
Rappresentanza e Deposito della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti